

PRESIDENTE. L'onorevole Congiu ha presentato il seguente ordine del giorno :

« La Camera confida che il Governo dia sollecito esaurimento alle promesse fatte di presentare i necessari provvedimenti perchè possa essere richiesta dalla industria privata la concessione della costruzione e dell'esercizio delle linee ferrate più necessarie alla Sardegna ».

Domando se quest'ordine del giorno sia appoggiato.

(È appoggiato).

L'onorevole Congiu ha facoltà di svolgerlo.

CONGIU. Onorevoli colleghi. Lo svolgimento ampio e esauriente dato giornisono dall'onorevole Scano alla sua interpellanza, intorno al problema ferroviario sardo, seppure non me ne distogliesse il rispetto al desiderio della Camera di affrettare la discussione, m'impedisce di dare al mio ordine del giorno quella dimostrazione che meriterebbe; mi affretto dunque a tradurlo in speciale raccomandazione.

In Sardegna come fece rilevare l'onorevole Scano da più di 30 anni non si costruisce più un chilometro di ferrovia. La rete attuale, secondo un esplicito ordine del giorno votato dalla Camera, non è che una parziale attuazione di quel largo programma di costruzioni ferroviarie che l'oculatazza dei nostri rappresentanti politici di allora, è giocoforza riconoscerlo, cercò di fare approvare dalla Camera. È tempo che se non il saldo completo almeno ci si dia un buono acconto; e questo non già per favore, ma per sentimento di giustizia distributiva, la quale rimane offesa dal fatto che la nostra regione, mentre non è l'ultima, sia per la sua estensione territoriale, sia per i suoi traffici aumentati, figura poi in ultima linea nel servizio ferroviario.

L'era delle costruzioni ferroviarie per conto dello Stato è chiusa e ne venne aperta un'altra; quella che affida all'industria privata precisamente questi grandi servizi; ma l'indennità concessa è troppo scarsa in generale per le linee nostre. Dove potè essere sufficiente non mancò la iniziativa privata; ma le più necessarie linee nostre rimasero una semplice speranza o meglio, più che una speranza, una causa di agitazione che è assolutamente necessario di togliere. Tronchi, onorevole ministro, queste agitazioni

che si sa come e quando cominciano, ma non si sa come e quando finiscano.

Accresca l'indennità per la costruzione e l'esercizio di queste nuove linee nel progetto di legge che ha promesso di presentare alla ripresa dei lavori parlamentari e che le popolazioni sarde reclamano come necessarie, e soprattutto tenga presente ciò che mi pare debba essere il caposaldo degli studi che vorrà ordinare, che cioè, come bene osservava stamane il collega Amato, e ferrovie devono servire per i centri abitati non per le sole campagne, come si verifica in alcune delle nostre linee secondarie.

Sulla questione dei tracciati, che mi astengo di sollevare, il patriottismo delle popolazioni sarde troverà facile l'accordo.

E dove l'industria ferroviaria non si possa convenientemente svolgere, procuri di fare attuare quella automobilistica coll'aumentarne il sussidio chilometrico, poichè in Sardegna molte linee rimasero allo scoperto appunto per l'esiguità dello attuale sussidio chilometrico.

Ferrovie a scartamento ridotto ed automobili, ecco i due mezzi che la Sardegna agogna di conseguire per rendere facili e celeri le sue comunicazioni, per dare incremento ai nuovi traffici, per svolgere la sua vita economica che già dà de' buoni segni.

Questo intendo raccomandare al patriottismo del ministro, alla benevolenza della Camera. (*Bene!*)

Presentazione di una relazione e di un disegno di legge.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Rava a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

RAVA. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge, modificato dal Senato: Per il mantenimento del Liceo musicale di Santa Cecilia in Roma.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Mi onoro di presentare alla Camera il disegno di legge, approvato dal Senato del Regno, per i laboratori di vigilanza igienica.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole presidente del Consiglio della presentazione